

Sara Casavecchia¹

I duri dal cuore tenero. Viaggio alla scoperta delle debolezze degli eroi del noir.

Dal 1941(età d'oro del noir) a oggi, si sono susseguiti decine di personaggi, sul piano sia letterario sia cinematografico, rappresentanti la figura del detective. Sebbene il passare del tempo e il mutare della società abbiano comportato un parallelo adattamento del personaggio alle nuove esigenze, alcuni elementi sono rimasti invariati e hanno contribuito a mitizzare questa figura del genere poliziesco e renderla equivoca. Siamo abituati infatti a vedere l'investigatore privato come un eroe spiccio, rozzo e dal cuore di pietra. Tutti elementi di immediato impatto visivo che ne nascondono altri di non facile intuizione, in piena contraddizione con essi: sono le debolezze che caratterizzano l'inconscio e lo stato d'animo del detective e che lo rendono vulnerabile nonostante la sua apparenza da duro.

I personaggi che verranno proposti di seguito sono i protagonisti di tre celebri noir del cinema e della letteratura che dagli anni '40 ad oggi ripercorrono la storia del genere e presentano tre diversi stereotipi di detective, affetti da tratti comuni che delinano la loro sfera emotiva.

The Maltese Falcon (Il mistero del falco) di John Huston (1941)



Sam Spade è un investigatore privato. Deve indagare sulla morte del socio, dopo che una donna ha chiesto loro di seguire un tale che, secondo lei, era scappato con sua sorella. Nel corso delle indagini Spade si imbatte in un gruppo di individui loschi, legati alla donna, alla ricerca di una statuetta che si dice sia tutta d'oro. Nel finale, artefice di tutti gli intrighi e manipolatrice si rivela essere niente meno che la *dark lady* piombata nell'ufficio di Spade e bisognosa d'aiuto. Il falco invece non è affatto ricoperto d'oro, ma tutti lo cercano con grande passione. Per sottolineare la presenza di personaggi assurdi che seguono assurdamente un oggetto assurdo, Spade nella sua battuta finale farà riferimento a Shakespeare dicendo che il falco è costituito 'dal materiale di cui sono fatti i sogni'.

Vertigo (La donna che visse due volte) di Alfred Hitchcock (1958)

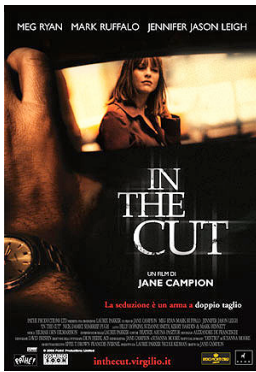
¹ Sara Casavecchia è nata a Fano il 5/9/1987 ed è iscritta all'Università degli studi di Urbino "Carlo Bo", Facoltà di Lingue. E' laureanda in "Lingue e cultura per l'impresa".



Protagonista del racconto è il detective Scottie che, dopo aver rischiato di precipitare nel vuoto a causa di un inseguimento nel quale è caduto vittima il collega che gli ha prestato soccorso, è afflitto da una paralizzante paura di cadere. Non riuscendo a vivere col senso di colpa decide di dimettersi dal distretto, quando un vecchio amico gli chiede il favore di pedinare la moglie che negli ultimi tempi aveva assunto dei comportamenti bizzarri credendo di essere la reincarnazione della sua antenata suicidatasi alla sua stessa età. Durante l'investigazione il detective si innamora della donna e quando questa si suicida gettandosi dall'alto di un campanile, egli cade di nuovo in depressione per non essere riuscito a salvarla.

Uscito dalla clinica, Scottie continua a cercare la donna fino ad avere delle visioni percettive di lei. Sotto sembianze e acconciature diverse infine ne trova una che le somiglia e che in realtà è la vera donna perduta, la quale aveva accettato di fare la controfigura alla moglie dell'amico all'interno di un perfetto piano uxoricida. Nel piano era stata prevista anche la fobia del detective, che non sarebbe riuscito a raggiungere la cima del campanile e fermare il piano. Per guarire l'uomo pretende di trasformare la ragazza, che accetta, essendosi anch'essa innamorata di lui. Scottie tuttavia, riconoscerà la donna, sulla base di un collier regalato dall'amico, come compenso per la parte recitata nel piano. Nonostante ciò, non riuscirà nuovamente a salvarla dalla morte, quando ritrovatasi in cima al campanile, la donna cade accidentalmente e muore.

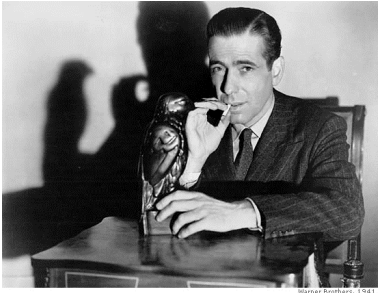
In the cut di Jane Campion (2003)



La protagonista è Frannie, un'insegnante newyorkese che conduce una vita monotona. La donna si trova coinvolta come unica testimone nelle indagini per fermare un pericoloso serial killer che uccide giovani donne a New York. Frannie si lascia coinvolgere sempre più fino a intrecciare una passionale quanto pericolosa relazione con il detective Malloy, incaricato delle indagini. Quando il killer uccide anche la sorella di Frannie, la donna corre dal detective scoprendo che il tatuaggio che ha al polso è lo stesso dell'assassino. Sconcertata e disperata la donna si confida con il collega di Malloy che però la prende in ostaggio rivelando la sua vera identità. Frannie, che era scappata con la giacca del detective, riesce a uccidere l'assassino con la pistola trovata nella tasca.

Principali caratteristiche emotive

1. Detective Sam Spade



La fragilità

Nonostante si tratti del *tough guy* per eccellenza privo di qualsiasi emotività, Sam Spade si tradisce nei suoi atteggiamenti sia quando, in segno di amicizia, decide di indagare sull'assassinio del collega, sia quando assicura la *dark lady* tra le braccia della giustizia. Nel momento in cui la donna viene inquadrata tra le sbarre dell'ascensore, chiaro riferimento alla prigione, il rude Sam lascia trapelare il sentimento che prova nei confronti della donna pronunciando le parole 'Io ti aspetterò' .

L'impotenza e l'incapacità di vivere relazioni

Personaggi del suo calibro sembrano simili a degli dei. Con il suo atteggiamento maschilista e poco comprensivo cerca di dare un'immagine sicura di sé, l'immagine dell'uomo che sa sempre cosa fare in ogni situazione. In realtà Sam Spade agisce per difendersi, per sopravvivere in un ambiente corrotto e malfamato dove la fiducia nelle persone è un bene raro. La metropoli degradata e pericolosa non lascia spazio alla vita privata. Sam è un uomo capace di avere qualsiasi donna ai suoi piedi ma si ritrova solo, incapace di vivere un sentimento puro poiché tutto è sporcato dalla falsità e dall'inganno. La donna per cui inizia a provare un sentimento si rivela infatti essere l'artefice del complotto.

L'ambiguità

All'interno dei personaggi che ritroviamo nel genere noir degli anni '30 persino il detective è affetto da un'ombra di ambiguità. Egli non è visto di buon occhio dalla polizia, che lo crede un ex gangster che intrattiene rapporti con i malavitosi. Il suo comportamento d'altronde lascia a desiderare, con quel suo atteggiamento di sfida verso la polizia e di reciproco rispetto con i furfanti di San Francisco che certo non tende a smentire queste supposizioni. Ogni volta che il detective infrange la legge, però, lo fa soltanto con l'unico scopo di assicurare il delinquente alla giustizia.

2. Detective Scottie Ferguson



La fragilità

Il detective Scottie è il personaggio che meglio di tutti impersona il senso di fragilità insito nello stereotipo. La sua paura primaria è identificata dal terrore del cadere a causa del suo senso di vertigine continuo. Precipitare nell'abisso, nell'ignoto, è l'ossessione che continua ad affliggere il detective e che prende corpo attraverso un sistema di ricorrenze e ripetizioni riecheggianti il motivo della spirale. Esse non rappresentano soltanto uno smarrimento fisico ma simboleggiano soprattutto la sua discesa morale e psicologica.

L'impotenza e l'incapacità di vivere relazioni

L'impotenza di questo personaggio viene evidenziata fin dalla prima scena, dove, a causa di un inseguimento, rischia di cadere nel vuoto. Non riuscendo nemmeno a salvare se stesso corre in aiuto un suo collega che per aiutarlo perde la vita. Il detective, non riuscendo a vivere con il senso di colpa, sarà costretto a lasciare la sua professione. Pensando di riuscire così ad aggirare l'ostacolo, l'uomo non sa che la sua è diventata una malattia e il senso di colpa si trasforma in un senso d'impotenza quando non riesce a salvare la donna amata che cade dalla torre. Questo si ripete una seconda volta, anche quando il detective pensa di essere guarito e di aver ritrovato la donna che amava. Raggiunta la cima della torre infatti la donna cade accidentalmente e perde la vita.

L'ambiguità

L'ambiguità che riscontriamo nei protagonisti è un'ambiguità morale. Scottie in realtà ama una donna che non esiste. Infatti pedinando Judy (credendo fosse Madeleine) se ne innamora e quando Madeleine muore e il caso riporta Judy fra le braccia di Scottie, egli non la riconosce. Il detective fa di tutto pur di trasformare Judy e farla assomigliare a Madeleine. L'ambiguità del personaggio è però legata alla malattia dell'uomo che è diventata ossessione. La paura di perdere l'unica donna che abbia mai amato lo porta a perderla due volte.

3. Detective Giovanni Malloy



La fragilità

Detective Malloy può essere considerato un personaggio intermedio fra i due precedenti. In un certo verso è molto simile a Sam Spade per il suo carattere rude e un po' scontroso. Dall'altro però rivela tutta la sua fragilità nel corteggiare una donna intelligente e bella come Frannie, non riuscendo a comprenderne la complessità. E' un detective impavido e maschilista che si sente inferiore rispetto alla donna amata, più colta e sofisticata di lui.

L'impotenza e l'incapacità di vivere relazioni

Già reduce da un divorzio, non riesce a trattare con freddezza Frannie. Da uomo sfrontato si rivela essere uno all'antica, pronto a iniziare una relazione stabile. Nonostante ciò non riesce però a vivere una rapporto

normale con la donna a causa dei vari eventi e omicidi che li circondano. La relazione con quest'uomo, anzi, mette in pericolo Frannie. Il detective non riuscirà mai a proteggere la compagna, fino ad arrivare alla scena finale dove la donna si salva la vita grazie a se stessa e al suo coraggio.

L'ambiguità

L'ambiguità creata da questo personaggio deriva da una semplice casualità di eventi. Il detective viene scambiato per l'assassino dalla protagonista a causa di un tatuaggio che Malloy e il collega si erano fatti per festeggiare la risoluzione di un caso parecchi anni prima.

4. Conclusioni

Questi tre personaggi sono stati analizzati non solo per tentare una comparazione dei tratti emotivi che caratterizzano le debolezze e la vulnerabilità del detective, ma soprattutto per marcare una linea di continuità fra passato e presente. Se è vero che l'evoluzione della società, delle esigenze e del contesto d'azione hanno comportato un cambiamento anche del ruolo del detective, il cui lavoro ormai è strettamente legato a quello della polizia, la sua figura è ancora legata al passato. Nonostante il passare degli anni, infatti, la detective story continua a imperversare sul grande schermo o nei testi letterari, coinvolgendo sempre più spesso il pubblico adolescenziale e anche quello femminile. Infatti, a partire dall'ultimo decennio romanzi e film appartenenti al genere hanno visto un ingresso crescente di figure femminili, non più solo come oggetti di desiderio o personaggi negativi ma anche nel ruolo di detective o comunque di soggetto.

E' importante raggiungere il maggior numero di lettori e spettatori possibili per non lasciare cadere nell'oblio questo filone letterario e cinematografico che per decenni ha portato sugli schermi molti temi sociali e letterari del novecento. Ad esempio, ritroviamo in *Vertigo* l'inettitudine, l'inadeguatezza, il tema della maschera e del doppio. Nel *Maltese Falcon*, noir per eccellenza, si cercò di far accettare all'America una visione morale della vita basata sullo stile, dando vita a un nuovo universo artistico, che era qualcosa di più di un semplice riflesso della società: era un mondo da incubo. *In the cut*, film non troppo apprezzato dalla critica per la banalità della sua trama, presenta temi tipici che caratterizzano la società moderna: amore, morte, rapporti conflittuali tra familiari.

Bibliografia

-Appunti lezioni

-<http://www.mymovies.it/dzionario/critica>

-http://www.aepsi.it/psi_cine/vertigo

-<http://www.tellusfolio.it/index.php?prec=/index.php&cmd=v&id=1003>

-<http://cinema.tesionline.it/cinema/approfondimento.jsp?id=454>